

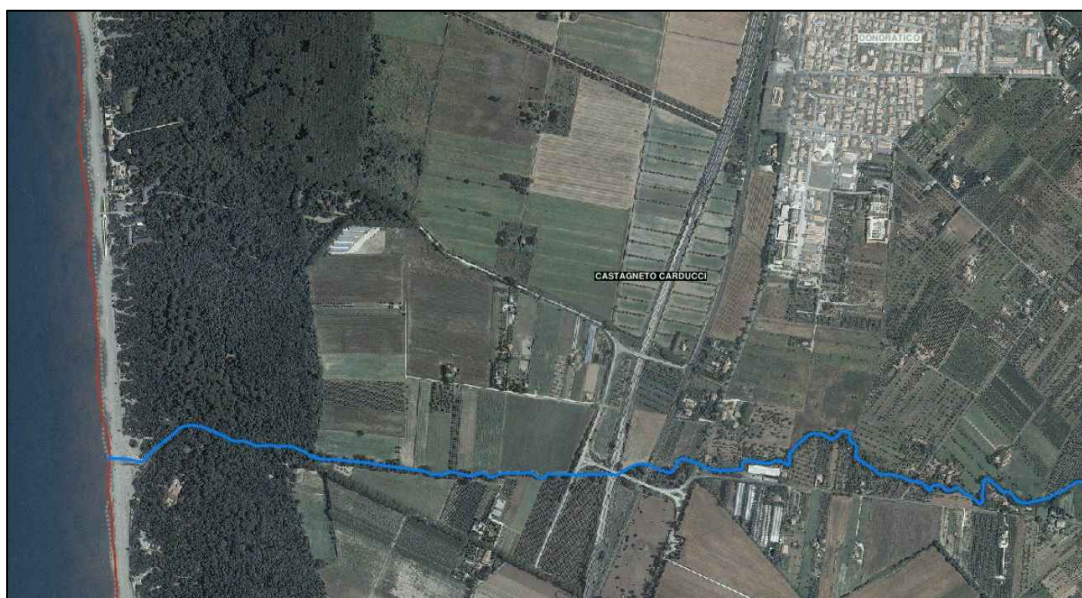


Consorzio 5 Toscana Costa

C.F. 01779220498 - www.cbtoscanacosta.it

DODS2023LI0049 _ INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA AD UN TRATTO DEL CORSO D'ACQUA DENOMINATO FOSSO DELLA CARESTIA NEL COMUNE DI CASTAGNETO CARDUCCI IN LOCALITA' PIANETTI “ - CUP G17H17001500002

DGRT N.600 DEL 29/05/2023



PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA

Relazione generale

Gruppo di progettazione:

Ing. Elisa Totti
Ing. Riccardo Benifei
Geom. Angela Nencioni
Geol. Marco Casini

R.U.P.

Ing. Giorgio Vannucci

DATA
Maggio2024

ELABORATO
A1

Consorzio Associato



Via degli Speciali, 17 - Loc. Venturina Terme
57021 CAMPIGLIA M.ma (LI)

Tel: +39 0565 85761 Fax: +39 0565 857690
cb5@pec.cbtoscanacosta.it - protocollo@cbtoscanacosta.it

SOMMARIO

1.	MOTIVAZIONI E OBIETTIVI DEL PROGETTO	2
2.	DESCRIZIONE DELLA SOLUZIONE PROGETTUALE	2
2.1	Corso d'acqua e bacino imbrifero	2
2.2	Descrizione della soluzione progettuale e fattibilità dell'intervento	4
2.2.1	Compatibilità idraulica	5
2.2.2	Valutazione di impatto ambientale	5
2.2.3	Siti della rete Natura 2000, SIR, SIC e ZPS e aree naturali protette	6
2.2.4	Aree soggette a Vincolo Paesaggistico D.Lgs. 42/04 e Vincolo Idrogeologico... ..	7
2.2.5	Gestione delle terre e rocce da scavo	9
2.3	Indagini geologiche	10
2.4	Indagini idrologiche e idrauliche	10
2.5	Indagini archeologiche	10
2.6	Disponibilità delle aree	11
2.7	Accertamento interferenze pubblici servizi	12
2.8	Indicazioni sull'accessibilità	12
3.	VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI	12
4.	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	13
5.	RIEPILOGO ECONOMICO E FINANZIARIO	14

1. MOTIVAZIONI E OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il presente progetto è motivato dalla necessità di realizzare opere di ripristino e di difesa spondale in un tratto del Fosso Carestia nel Comune di Castagneto Carducci che, a seguito di eventi di piena, hanno determinato erosioni localizzate sul fondo alveo e spondale determinando una instabilità spondale generalizzata lungo il corso d'acqua in esame. Gli elementi vulnerabili adiacenti al corso d'acqua in esame, ovvero l'agricampaggio Podere Pianetti e la strada che porta a mare che corre lungo il campeggio Paradù di Marina di Castagneto Carducci, risultano pertanto soggette a rischio idrogeologico.

Tali erosioni, causate dalla corrente liquida del corso d'acqua a carattere torrentizio, sono dovute alle caratteristiche geomorfologiche del Fosso Carestia, che presenta significative pendenze di fondo.

L'intervento di progetto ha come requisito prestazionale tecnico il raggiungimento della stabilità del tratto oggetto di studio, tramite il ripristino della sezione originaria del corso d'acqua in esame e la realizzazione di opere di difesa spondale e di fondo alveo.

Nell'ottobre 2017 furono redatti, dal Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa, gli elaborati del Progetto Definitivo ai sensi del Dlgs 50/2016, ai fini della richiesta di finanziamento agli Uffici della Regione Toscana.

Il presente Progetto di Fattibilità Tecnica Economica è stato redatto, ai sensi del D.Lgs. 36/2023 in seguito alla concessione del finanziamento ed all'individuazione del Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa quale Ente Attuatore dell'intervento tramite la Convenzione del 11 settembre 2023 sottoscritta col Settore Genio Civile Valdarno Inferiore della Regione Toscana.

2. DESCRIZIONE DELLA SOLUZIONE PROGETTUALE

2.1 Corso d'acqua e bacino imbrifero

Il corso d'acqua interessato fa parte del reticolo in gestione del Consorzio scrivente ai sensi della L.R. 79/2012 aggiornato con DCRT 103/2022 (Fig. 1).

Il **Fosso Carestia** da Poggio alla Trave a 500 metri sul livello del mare, si sviluppa per circa 10 Km sino allo sbocco a mare con un bacino idrografico di competenza di circa 13Km².

L'uso del suolo è in prevalenza di tipo boschivo nella zona di monte e di tipo agricolo con prevalenza di vigneti nella parte valliva.

Il tratto oggetto di intervento lungo il Fosso Carestia è sito in Loc. Pianetti. Il progetto prevede la realizzazione di due interventi che saranno inseriti in un tratto della lunghezza di circa 750 metri.

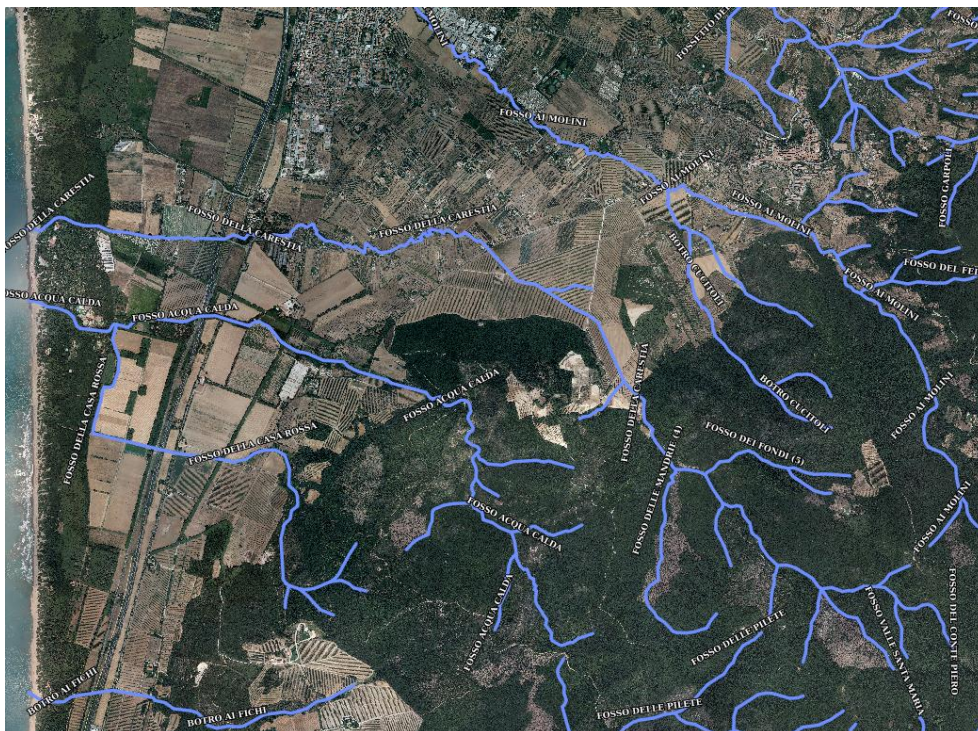


Figura 1. Estratto della mappa del reticolo idrografico di gestione individuato dalla Regione Toscana attuando quanto disposto dalla LR 79/2012.



Figura 2. Tratto del Fosso Carestia oggetto di intervento (tratto delimitato dalle linee in rosso)

2.2 Descrizione della soluzione progettuale e fattibilità dell'intervento

La soluzione progettuale prevede la posa in opera di un rivestimento con gabbioni chiodati sulle sponde e di materassi tipo reno sul fondo dell'alveo, opportunamente riempiti di pietrame, e la posa in opera di una scogliera con massi di 1 - 3 t posti su di un tratto in destra idraulica. Tali soluzioni permetteranno di arrestare l'erosione ed i cedimenti spondali che hanno interessato il corso d'acqua, contribuendo alla mitigazione del rischio idrogeologico nel bacino del Fosso Carestia.

Si presterà particolare attenzione alla riprofilatura delle sezioni idrauliche al fine di garantire il ripristino delle sezioni originarie del corso d'acqua ed il corretto deflusso delle acque meteoriche.

Il progetto prevede le seguenti principali lavorazioni, indicate in ordine cronologico:

- Taglio della vegetazione e delle piante pericolanti, la cui mancata rimozione costituirebbe un pericolo per le lavorazioni;

- Posa in opera scogliera con pietrame calcareo peso da 1 t a 3 t m³;
- Posa in opera di materassi reno rinverditi con contestuale posa in opera di gabbioni rinverditi procedendo per tratti d'intervento;
- Riempimento di scavi o buche;
- Regolarizzazione e profilatura delle scarpate;
- Posa in opera sulle sponde riprofilate di geocomposito antierosivo nei tratti più critici;

Le piante da rimuovere sono state individuate nella relazione specialistica agronomica, operando ai sensi dell'art.42 del Regolamento Forestale della Toscana.

L'eventuale terra rimossa per l'esecuzione delle opere previste verrà riutilizzata in sito a completamento delle lavorazioni.

Le operazioni suddette saranno eseguite in conformità all'art. 2 c. 1 del DPR 14/04/1993, ed in particolare sarà salvaguardato, ove possibile, la conservazione dei consorzi vegetali che colonizzano in modo permanente gli habitat ripariali e le zone di deposito alluvionale adiacenti. Le eventuali operazioni di scavo interesseranno le tratte critiche per il deflusso delle portate idriche, dei materiali litoidi, trasportati e accumulati in punti isolati dell'alveo, pregiudizievoli al regolare deflusso delle acque. La sistemazione degli stessi avverrà nell'ambito dell'alveo.

2.2.1 Compatibilità idraulica

Ai sensi dell'art. 3 del D.P.G.R. 42/R/2018 si dichiara il rispetto delle condizioni di cui al comma 3 ed in sede di conferenza dei servizi sarà richiesta l'autorizzazione dell'autorità idrica competente.

2.2.2 Valutazione di impatto ambientale

L'intervento previsto consiste nella posa in opera di massi da scogliera non cementati e nella posa in opera di gabbioni chiodati accoppiati a materassi reno sul fondo alveo. Per entrambe le soluzioni si prevede un rinverdimento di specie autoctone. In particolare, sulla scogliera è previsto un rinverdimento spontaneo mentre sui gabbioni sono previste le realizzazioni di apposite tasche vegetative opportunamente seminate. Per quanto concerne la soluzione con i materassi è stato previsto oltre il riempimento di pietrame di idonea pezzatura anche la saturazione della porosità residua dei vuoti con terreno vegetale e il contemporaneo utilizzo di un rete di copertura accoppiata a un biofiltro preseminato per agevolare il rinverdimento anche sul fondo alveo.

L'intervento in esame rientrerebbe tra i casi di proposta di esclusione dalla procedura di verifica di assoggettabilità, come descritti nel punto 2.A.2 dell'allegato A della DGRT 974/2021, cioè "difese e rivestimenti spondali con impiego di tecniche e materiali di ingegneria naturalistica...".

Comunque si ritiene opportuno presentare una richiesta di valutazione preliminare al Settore VIA regionale ai sensi dell'art.6 comma 9 del DLgs. 152/2006 e dell'art. 58 della LR. 10/2010.

2.2.3 Siti della rete Natura 2000, SIR, SIC e ZPS e aree naturali protette

Le zone oggetto d'intervento non ricadono in aree naturali protette. Viene però segnalata nei dintorni del tratto finale del Fosso Carestia al di sopra dello stesso corso d'acqua, la presenza del mollusco "Polloneriella contermina" (Pfeiffer, 1848) appartenente alla famiglia degli Igromiidi e all'ordine degli Stilommatofori (vedi Figura 3).

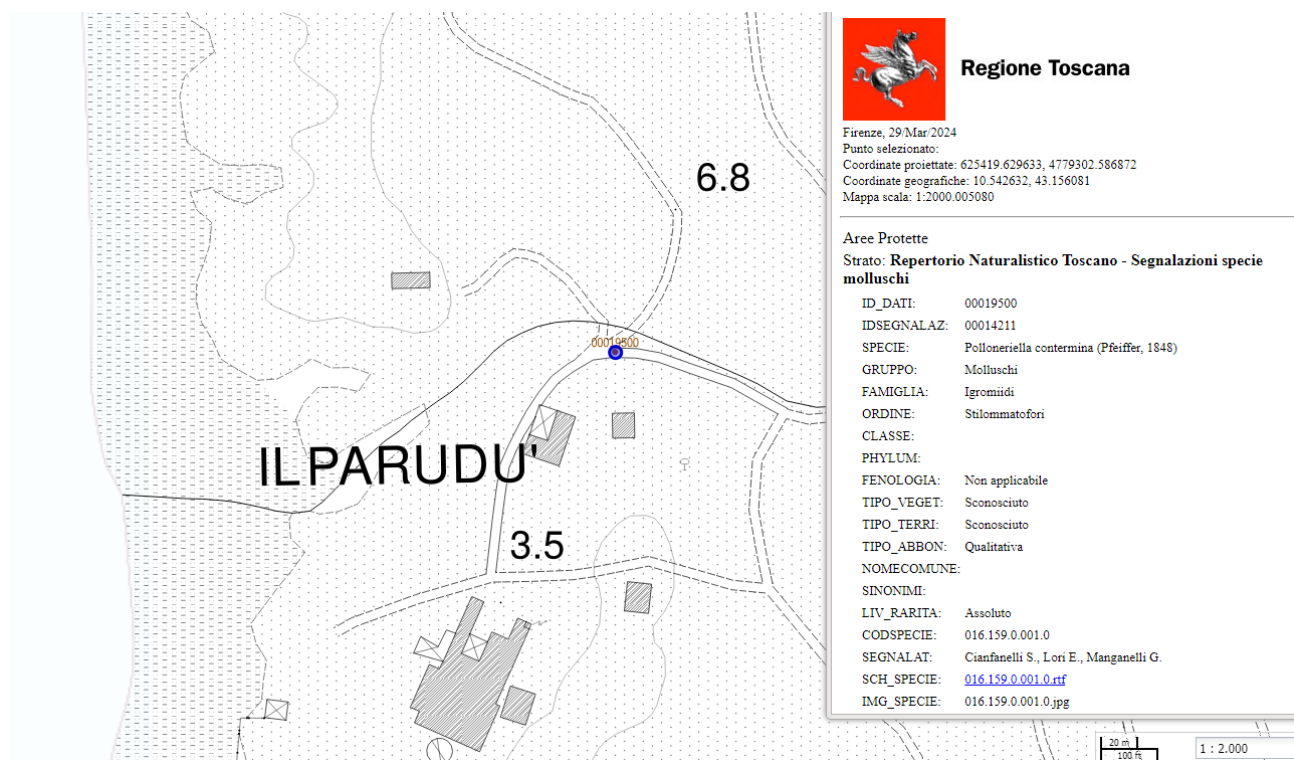


Figura 3. Estratto mappa Repertorio Naturalistico Toscano (fonte Geoscopio)

A tal proposito come tipologia di intervento di difesa idraulica è stato scelto di realizzare in quel tratto una scogliera con massi non cementati posti in opera in sponda destra, poiché tale intervento avrà lo

scopo conservativo sia di preservare le sponde e le piante esistenti, sia di contribuire in maniera efficace con la sua funzionalità al mantenimento dell'habitat naturale esistente.

2.2.4 Aree soggette a Vincolo Paesaggistico D.Lgs. 42/04 e Vincolo Idrogeologico

Il tratto di corso d'acqua è interessato dal Vincolo Paesaggistico D.Lgs. 42/04 art. 142 (fiumi, torrenti e corsi d'acqua) lett. C, mentre è escluso dal vincolo idrogeologico (Figura 4 e 5).

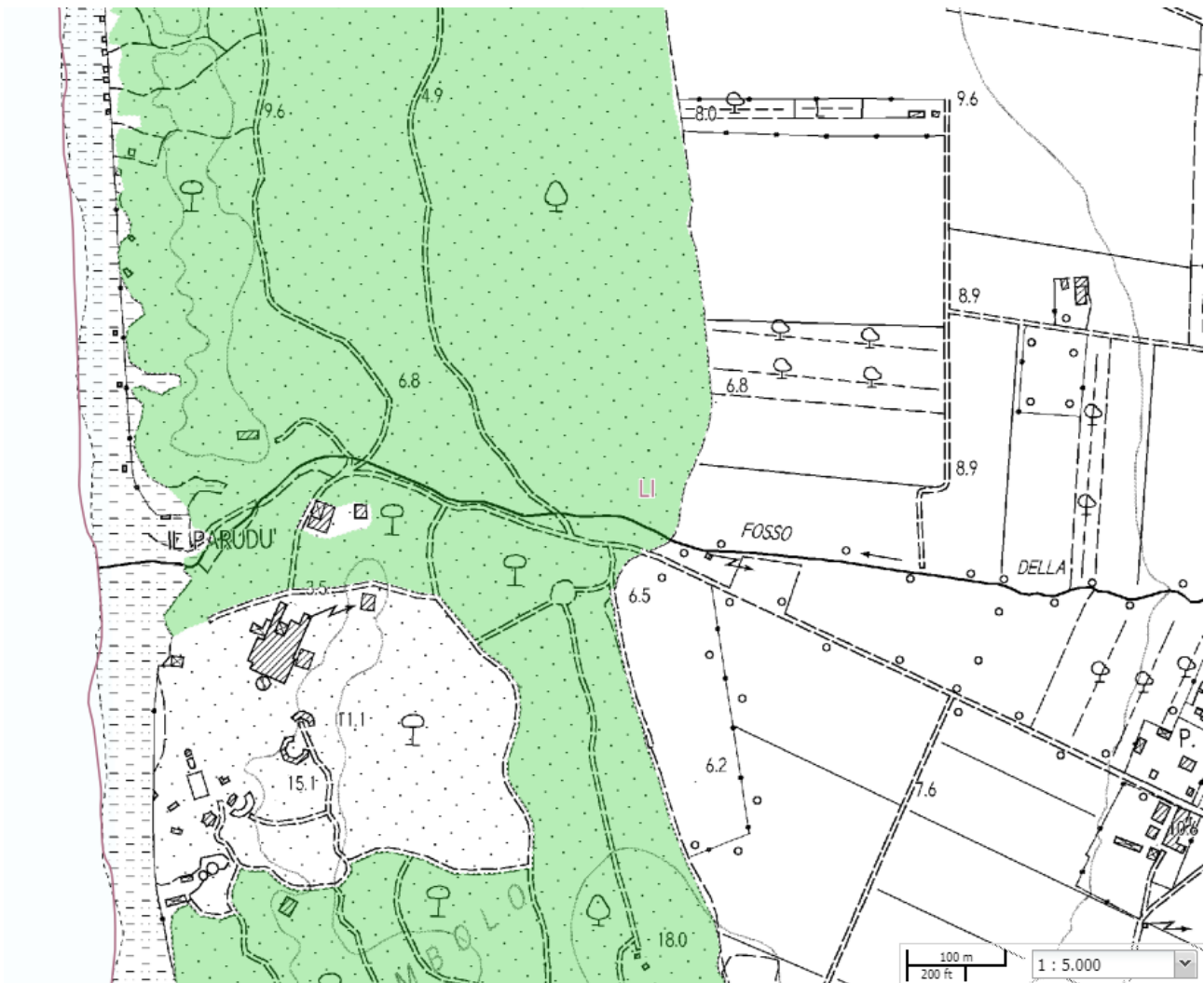


Figura 4. Estratto della perimetrazione Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D. 3627/23. (fonte Geoscopio)
Colore Verde: Aree boscate.

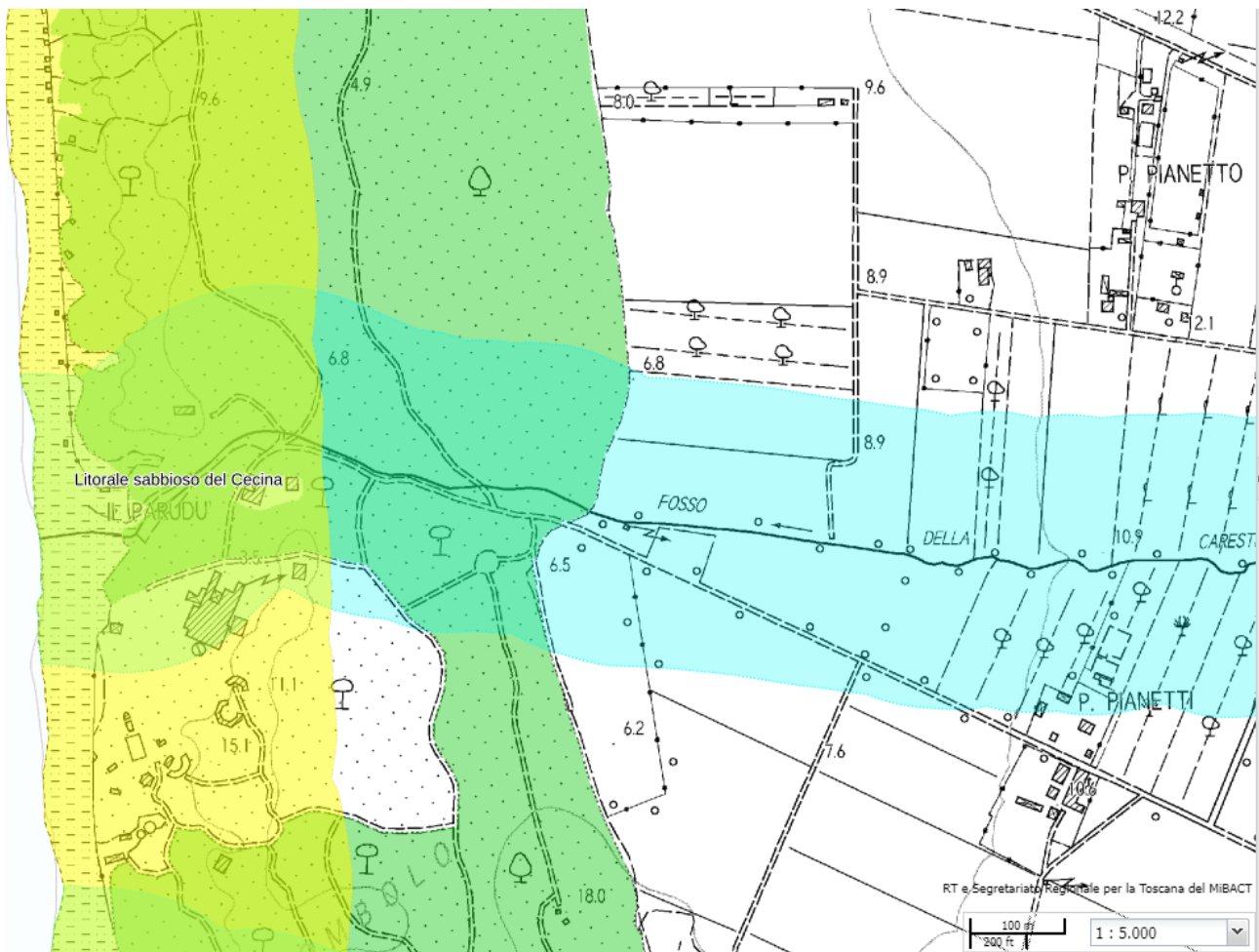


Figura 5. Estratto della cartografia del PIT con valenza di Piano Paesaggistico (fonte Geoscopio)

Colore verde: Territori coperti da foreste e boschi, Colore Celeste: Fiumi torrenti e corsi d'acqua, Colore Giallo: Territori Costieri.

Ai sensi dell'Allegato A di cui all'art. 2 comma 1 del DPR 31/2017, gli interventi progettuali previsti sono interventi e opere non soggetti ad autorizzazione paesaggistica. Difatti, possono essere ricondotti a interventi di cui al **punto A.25** “interventi di manutenzione degli alvei, delle sponde e degli argini dei corsi d’acqua” e al **punto A.26** “interventi diretti alla regimazione delle acque e alla conservazione del suolo che prevedono l’utilizzo di piante autoctone e pioniere in combinazione con il materiale inerte di origine locale” (materiale litoide e massi ciclopici).

A conferma di quanto sopra si specifica che l'intervento previsto consiste nella posa in opera di gabbioni con tasche rinverdenti e materassi Reno riempiti di materiale litoide rinverditi e di massi da scogliera non cementati, nei quali si prevede un rinverdimento spontaneo di specie autoctone.

2.2.5 Gestione delle terre e rocce da scavo

Tutta la movimentazione del materiale scavato e riportato in cantiere sarà gestita in ottemperanza alle normative vigenti, D.P.R. 120/2017 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo", D. lgs 152/2006, D.M. n° 161/12.

Per accertare la sussistenza dei requisiti di qualità ambientale dei materiali da scavo, è stata verificata la non contaminazione con la caratterizzazione ambientale svolta in fase progettuale, ai sensi dell'allegato 4 "Procedure di caratterizzazione chimico-fisiche e accertamento delle qualità ambientali" del già citato DPR 120/2017, tramite campionamento e analisi chimiche dei parametri analitici delle sostanze indicatrici di un potenziale rischio per la salute pubblica e l'ambiente.

In particolare, sulla base dell'estensione lineare dell'area di intervento e nel rispetto delle linee guida del DPR 120/2017, sono stati prelevati e analizzati n.3 campioni di terreno (vedi Figura 6).



Figura 6. Estratto di mappa satellitare con ubicazione dei tre punti di campionamento ambientale (Scala Grafica).

I risultati dei valori ottenuti degli elementi analizzati non superano le Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) ammissibili e risultano conformi ai valori di soglia riportati in Tabella 1 Colonna A, Parte IV – Titolo V – Allegato 5 del D.Lgs 152/06 (Vedi relazione geoambientale).

In questo caso i risultati di tali analisi chimiche confermano la non contaminazione della matrice suolo, ovvero le terre risultano conformi ai requisiti di cui all'art.185, comma 1, lettera c) del D. Lgs. 152/2006 e il materiale riutilizzato nello stesso sito di produzione è escluso dall'ambito di applicazione della disciplina sui rifiuti ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017 mentre la restante parte può essere considerata sottoprodotto e non rifiuto, in quanto risponde a tutti i criteri di cui all'art.4 del D.P.R. 120/2017 in attuazione dell'art. 184-bis, comma 1, del D. Lgs 152/06 e s.m.i..

2.3 Indagini geologiche

Per maggiori dettagli e approfondimenti si rimanda alla relazione geologica redatta dal Dott. Geol. Andrea Bizzari facente parte dello studio di professionisti D.R.E.AM. Italia Soc. Coop. Agr. For. nell'anno 2017.

2.4 Indagini idrologiche e idrauliche

La tipologia dell'opera non richiede la verifica idrologica-idraulica, visto che si a vanno a ripristinare le sezioni originarie di un tratto del Fosso Carestia, erose in seguito ad eventi di piena nel corso del tempo. L'unica variazione che si avrà, rispetto alla situazione originaria, riguarderà esclusivamente la scabrezza nei tratti rivestiti dai gabbioni chiodati accoppiati ai materassi reno e dalla scogliera. Si evidenzia che tale modifica è da ritenersi minima ai fini del deflusso idraulico e che peraltro, appena gli interventi realizzati saranno naturalmente rivegetati, anche la scabrezza potrà essere assimilata a quella della situazione originaria.

2.5 Indagini archeologiche

Dalla valutazione del rischio archeologico è emerso un fattore di rischio basso. In particolare, gli interventi interesseranno depositi in giacitura secondaria e non andranno ad intaccare eventuali stratigrafie a forte interesse archeologico, sebbene l'area sia stata fortemente antropizzata sin dalla Preistoria. All'interno del Piano Integrato territoriale della Regione Toscana non sono presenti aree a vincolo archeologico riferibili all'area oggetto dei lavori.

2.6 Disponibilità delle aree

Gli interventi saranno eseguiti nell'alveo del Fosso Carestia, ovvero realizzati completamente in area demaniale idrica. Le materie di risulta saranno temporaneamente depositate esclusivamente all'interno delle pertinenze demaniali e dell'alveo attivo del fiume. La Legge 37/1994 "Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche", sostituendo gli articoli 942 e 946 cc, stabilisce che i terreni abbandonati dall'acqua corrente e i terreni abbandonati a causa della formazione di un nuovo letto da parte del fiume, sono assoggettati al regime del demanio pubblico. Quando il corso d'acqua cambia alveo, il nuovo alveo assume natura demaniale. Infatti, fanno parte del demanio idrico, perché rientrano nel concetto di alveo, le sponde e le rive interne dei fiumi, cioè le zone soggette ad essere sommerse dalle piene ordinarie per cui, ai fini dell'individuazione dei terreni ricompresi nel demanio per la loro contiguità a corsi d'acqua pubblici, l'estensione dell'alveo è determinata con riferimento alle piene ordinarie, senza tenere conto del perturbamento determinato da piene eccezionali.

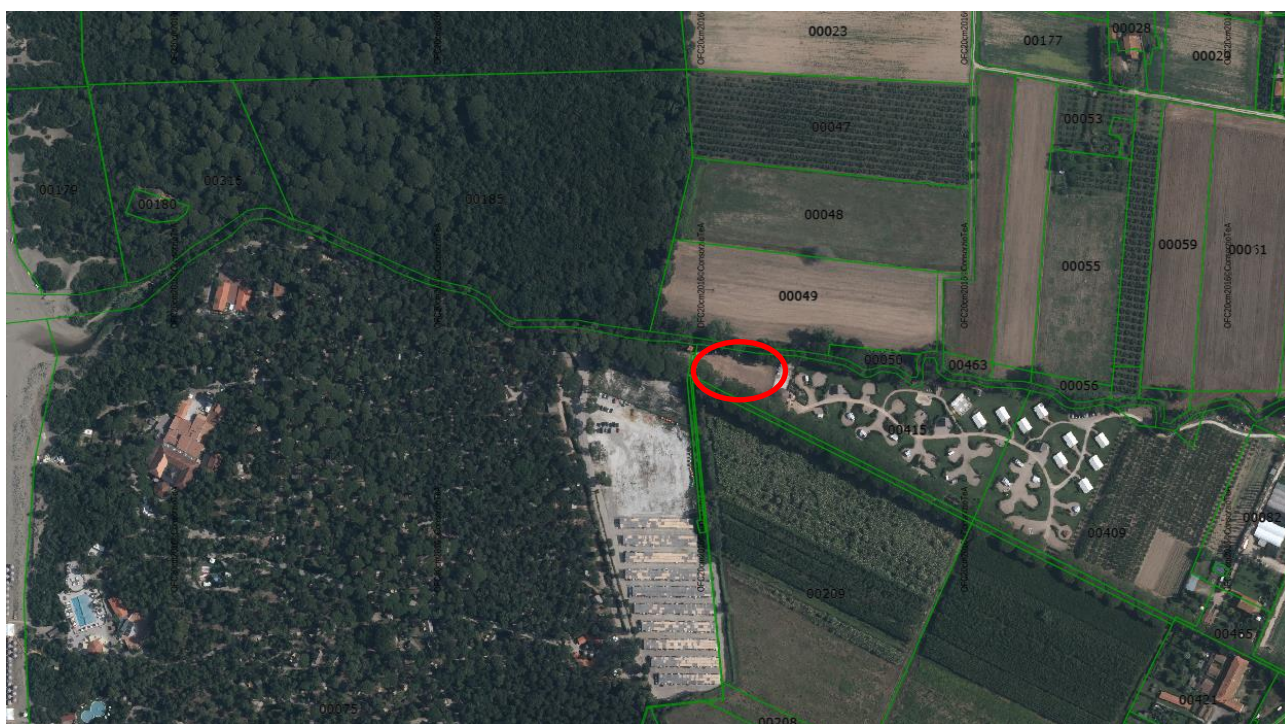


Figura 7. Estratto di mappa satellitare con dettaglio particelle e ubicazione area cantiere.

(fonte Portale Cartografico CBT5).

Si specifica infine che sarà prevista, come allestimento area di cantiere, l'occupazione temporanea di una porzione della particella 617 Foglio 42, da individuare nell'area del parcheggio pubblico esistente.

2.7 Accertamento interferenze pubblici servizi

Le eventuali interferenze con le linee esistenti delle reti idriche, fognarie, elettriche, gas e TLC interrato e aeree, nonché le relative procedure e misure di preventive necessarie per la gestione delle interferenze durante la fase dei lavori, saranno definite puntualmente con i rispettivi Enti Gestori in occasione della Conferenza dei Servizi indetta dal Consorzio per l'acquisizione di tutti i pareri e le autorizzazioni necessarie.

2.8 Indicazioni sull'accessibilità

L'accesso all'area di cantiere avverrà inizialmente dalla strada asfaltata che porta all'ingresso del Ecovillage & Resort Paradù in Località Pianetti.

Per la realizzazione della scogliera nel tratto finale del corso d'acqua si proporrà alla proprietà Ecovillage & Resort Paradù, di utilizzare la strada e il relativo varco finale presente all'interno della struttura ricettiva, in modo da poter trasportare agevolmente i massi ciclopici con i mezzi idonei in prossimità dell'area oggetto di tale intervento.

Per quanto concerne l'allestimento dell'area di cantiere è stata individuata una porzione di area del parcheggio pubblico (Vedi Fig.7). Tale area sarà opportunamente recintata e sarà utilizzata anche come area di stoccaggio temporaneo dei materiali necessari per realizzare gli interventi di progetto nelle aree non raggiungibili direttamente con mezzi pesanti. In tal caso saranno utilizzati mezzi idonei di piccole dimensioni con i quali sarà possibile successivamente trasportare dall'area di stoccaggio, il materiale direttamente nelle aree di intervento logisticamente non facilmente raggiungibili.

Si specifica che lo stato dei luoghi sarà eventualmente ripristinato prima della fine dei lavori.

Inoltre, si specifica che, le opere di progetto, in base alle informazioni attualmente in nostro possesso, non interferiscono con infrastrutture preesistenti e con pubblici servizi.

3. VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI

Il progetto definitivo redatto nel 2018 prevedeva inizialmente come scelta progettuale la realizzazione di scogliere come opere di difesa spondale e di fondo alveo per tutti i tratti di intervento individuati.

In seguito ad incontri avuti con i tecnici del Comune di Castagneto Carducci, è stata appurata, la difficoltà logistica di trasportare i massi ciclopici in gran parte dei tratti di intervento previsti e per tale motivo si è preferito optare per una soluzione progettuale alternativa che potesse risolvere tali problemi logistici.

A tal proposito è stata individuata una soluzione caratterizzata dall'utilizzo di gabbioni chiodati sulle sponde e un rivestimento del fondo alveo attraverso materassi tipo reno.

Tale soluzione permette l'utilizzo di pietrame di pezzatura minore come materiale di riempimento che potrà essere movimentato dall'area di stoccaggio in maniera più agevole e con mezzi di minor ingombro rispetto ai massi ciclopici. Inoltre, la peculiarità tecnica della chiodatura del gabbione consente di utilizzare gabbioni con uno spessore di solo 0,50m, permettendo un approccio meno invasivo sulle sponde rispetto all'utilizzo di gabbionate tradizionali e riuscendo nello stesso tempo a proteggere le sponde dall'erosione in atto.

Il rivestimento con materassi reno avrà la funzione di controllare e bloccare l'incisione del fondo alveo.

I materassi e i gabbioni, ove entrambi previsti, saranno collegati fra loro in maniera solidale così da avere in tutta la sezione idraulica un'opera monolitica.

Inoltre alla luce dei costi più contenuti di tale soluzione progettuale rispetto all'utilizzo delle scogliere, è stato possibile unire i vari tratti previsti in un unico tratto, ottenendo così il vantaggio di fornire una importante continuità lineare all'intero intervento.

Solo nei dintorni dell'habitat del mollusco protetto dove il corso d'acqua fa un'ampia curva a sinistra e dove è presente in destra idraulica una forte erosione che ha scavato l'argine lasciando le piante sopra le sponde sospese, è stato scelto di utilizzare in maniera meno invasiva e conservativa la scogliera rispetto ai gabbioni, in quanto in questo caso è risultata logisticamente fattibile per i motivi di accessibilità sopra descritti.

4. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Per la redazione del progetto in esame sono state considerate le seguenti normative e linee guida:

- RD 215/1904; Nuove norme per la bonifica integrale;

- R.D. 523/1904-Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie;
- R.D. 368/1933 Che approva il regolamento per la esecuzione del testo unico delle leggi 22 marzo 1900 e 7 luglio 1902, nn. 195 e 333, sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi. (004U0368);
- LR 79/2012 Nuova disciplina in materia di Consorzi di Bonifica. Modifiche alla l.r. 69/2008 e alla l.r.91/1998 Abrogazione della l.r. 34/1994;
- LR 41/2018 Disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua in attuazione del decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 (Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni). Modifiche alla l.r. 80/2015 e alla l.r. 65/2014;
- D. Lgs 152/2006 Norme in materia ambientale;
- DPR 120/2017. Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164
- D.Lgs. 81/2008 Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (G.U. n. 101 del 30 aprile 2008);
- DPR 31/2017;
- D.Lgs. 42/04;
- Legge 37/1994 “Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche”;
- D.Lgs. 36/2023 Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici;
- Regolamento Forestale della Regione Toscana;

5. RIEPILOGO ECONOMICO E FINANZIARIO

Il costo stimato dei lavori in progetto ammonta ad euro 304.426.32 di cui euro 8.823,04 di costi della sicurezza, non soggetti a ribasso. Il quadro economico di spesa è stimato essere pari ad euro

410.000,00. Si specifica che il computo metrico degli interventi in progetto sia stato redatto con il prezzario dei lavori della Toscana 2024.

Il quadro economico è stato redatto ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 36/2023 come di seguito riportato:

Quadro Economico dei Lavori

n.	descrizione	importo
1	a1) Importo per l'esecuzione delle Lavorazioni	
2	A misura	304 426.32
3	A corpo	0.00
4	In economia	0.00
5		
6	Sommano	304 426.32
7		
8	a2) Importo per l'attuazione dei Piani di Sicurezza (NON soggetti a Ribasso d'asta)	
9	A misura	0,00
10	A corpo	8 823,04
11	In economia	0,00
12		
13	Sommano	8 823,04
14		
15	b) Somme a disposizione della stazione appaltante per:	
16	b1) Imprevisti	1 955,19
17	b2) Incentivi per funzioni tecniche	6 271,33
18	b3) Spese per coordinamento sicurezza	1 996,80
19	b4) Spese per analisi geoambientali	1 093,12
20	b5) Spese relazione agronomica	2 186,00
21	b6) Spese per relazione storiografica per valutazione rischio bellico	1 903,20
22	b7) Spese per avvalimento	12 000,00
23	b8) IVA (calcolata su a1+a2+b1)	69 345,00
24		
25	Sommano	96 750,64
26		
27	TOTALE	410 000,00

Si sottolinea come gli interventi in esame sono previsti nel Documento Operativo per la Difesa del Suolo 2023 – IV stralcio e approvati con DGRT n. 600 del 29.05.2022 ed è garantita la relativa copertura finanziaria di € 410.000,00. Con Convenzione del 11 settembre 2023 sottoscritta dal Settore Genio Civile Valdarno Inferiore della Regione Toscana e dal Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa viene individuato il Consorzio quale ente attuatore dell'intervento.